

Concerto Molinari-Corti all'Augusteo

Un bellissimo pubblico accorse ieri all'Augusteo ad applaudire il maestro Mario Corti, un artista che, ancor giovane, ha già conquistata assai bella fama.

Il concerto si apriva col concerto grosso in *re minore* di Handel, che fu diretto dal Molinari con quel senso intimo di ritmo e di stile che si fa in lui sempre più intenso e profondo; e riscosse, giustamente, il più vivo e meritato plauso.

Molto onore si è fatto, interpretando questo concerto, il primo violinista dell'orchestra dell'Augusteo maestro Oscar Zuccarini, che fu premiato con insistenti vivissimi applausi. Il *clou* del concerto era rappresentato dal mirifico Concerto in *re maggiore* per violino ed orchestra di Mozart, di cui fu signorile interprete il valente violinista Mario Corti. Questi eseguì il concerto di Mozart con grande equilibrio e con bella compostezza, e specie nell'andante cantabile, un brano musicale scritto dal Cigno di Salisburgo sotto dettatura del Padre Eterno, raggiunse veramente non comuni altezze d'interpretazione. L'esimio artista, sempre applauditissimo, fu salutato alla fine del concerto da una imponente ovazione che lo costrinse a concedere un *bis* suonando un pezzo fuori programma, con la cortese e fraterna collaborazione pianistica del maestro Traversi.

Il concerto si chiudeva con la mastodontica terza sinfonia in *do minore* per orchestra ed organo di Camillo Saint-Saëns. Quella ponderosa composizione è assai cara ai direttori d'orchestra che, se valgono, ci fanno un figurone; così fu di Bernardino Molinari che ottenne con quel suo cavallo di battaglia un memorabile trionfo. Ne siamo lieti per lui che merita sempre e incondizionatamente di essere applaudito, poiché è un artista coscienzioso e forte.

Domenica prossima, concerto del direttore di orchestra russo Giorgio Pomeranzev, col concorso del maestro Tito Rosati, il valoroso primo violoncello dell'Augusteo.